Anno XVII. Martedì 26 Dicembre 1882 N. 306

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all' Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La *G.Ufficiale* del 19 dicembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Cor. d'Italia.

2. R. decreto che determina per il comune di Barile la tassa di famiglia.

3. Id. che autorizza il comune di Porretta ad assumere il nome di Bagni delle Porretta.

4. Id. che dichiara opera di pubblica utilità le fortificazioni dello stretto e piazza di Messina.

5. Relazione a Sua Maestà e regio decreto che approva il reg. per gli Istituti superiori di magistero femminile in Roma e Firenze.

La stessa *Gazz. Ufficiale* del 20 contiene:

1. R. decreto che determina la tassa di famiglia pel comune di Viggiano.

3. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

Il 17 corrente in Buonab tacolo, (Salerno) è stato attivato un ufficio telegrafico governativo.

Rivista politica settimanale

A leggere questi giorni la stampa dell'Europa centrale si direbbe, che soffi dal nord un'aura tempestosa, che la Russia sia sul punto di venire alle mani coll' Austria-Ungheria, di versare i suoi Cosacchi nella Gallizia, di suscitare contro di essa i Montenegrini e tutti gli Slavi della penisola dei Balcani, insomma d'inalzare francamente la bandiera del panslavismo contro il germanismo, contando anche sulla rivincita della Francia e quasi quasi anche sulla politica sperata dell'Italia!

Ma in fondo per altri non ci vede nell'atteggiamento preso da quella stampa, che pesca nel fondo dei rettili, che l'effetto della diplomazia del Bismarck, che nella sua strategia politica si serve anche di questi mezzi per far sì, che altri si pronuncino.

Portando in pubblico il trattato coll'Austria-Ungheria, del quale non si poteva dubitare fino da quando l'Austria rinunciò a chiedere dalla Prussia la restituzione alla Danimarca dello Schleswig settentrionale, per averne un ricambio, circa alla Bosnia ed all'Erzegovina, ed essa si univa al Bismarck nel lasciar fare nell' Africa per mettere l' Italia in opposizione alla Francia, si vedeva che c'era qualcosa sotto. Ora il Bismarck vuole vedere chiaro nelle intenzioni delle altre potenze, mostrarsi accondiscendente all'Inghilterra, purchè essa non lo sia colla Francia, decidere la Russia a mostrare una politica franca senza il sottinteso di una possibile alleanza colla Francia, o di una ostilità coll' Austria, tenersi stretta questa, mostrandole la necessità ch' essa prova del suo appoggio e favorire l' elemento tedesco a confronto dello slavo, aggravando il contrasto tra essi, fors' anco per prepararsi l' eredità dell' avvenire, e d' altra parte, ora che la Francia si trova alquanto imbarazzata nelle molte sue imprese e non proprio in una situazione finanziaria brillante, deciderla per la pace o per la guerra, e spingere fino l'Italia contro di essa.

In ogni modo questo grande rumore di guerre possibili che si fa adesso, colla questione orientale sempre aperta, coll' impossibilità che le cose d' Oriente si stabiliscano senza nuovi urti, ha un grande significato. Da quando le grandi potenze sono entrate nella via pericolosa delle conquiste, ognuna di esse vuole qualcosa per sè ed è nella disposizione di contrastare con altri. Bisogna insomma stare sulle guardie verso tutti giacchè, mentre a Costantinopoli minaccia una rivoluzione di palazzo ed in tutta la penisola dei Balcani come nell'Africa si sente un certo odore di novità, da taluno si può togliere a pretesto anche il bisogno di assicurare la pace per fare una guerra, che questa volta potrebbe assumere un carattere generale. Intanto tutti parlano di preparativi militari e molti devono ricorrere a tasse e prestiti per le nuove spese.

Nell' Inghilterra coi mutamenti noti nel Ministero non è ancora determinata assolutamente la condotta da tenersi nell' Egitto. Si va temporeggiando ed aspettando dal tempo la soluzione, pure essendo decisa l' Inghilterra di voler essere arbitra delle sorti di quel paese, anche usando parole di conciliazione con tutti. Nel l' Irlanda si teme sempre il rinnovarsi di turbolenze e disordini.

La Francia, dopo fatti i conti di cassa e veduto, che nemmeno ad essa giova l'azzardarsi in troppe spese straordinarie, non rinuncia però a nessuna delle sue imprese di Tunisi, Congo, Madagascar e Tonkin. A Tunisi vuole assolutamente abolire le capitolazioni. Nel tempo stesso, a parole, fa poi accoglienza amichevole al nostro ambasciatore; e ciò tanto più colle aure che spirano adesso in Germania, più per priarci da altre alleanze e per metterci in sospetto altrui, che per valutare giustamente anche i nostri interessi in Africa ed attorno al Mediterraneo.

A noi ha doluto, per loro e per noi, che i nostri vicini abbiano voluto precipitare una atroce condanna, che colpisce, per quanto se ne può ricavare da un processo misterioso, che è un' incognita anche per il pubblico di colà, più le intenzioni di un giovane esaltato, che non i fatti, od anche un principio di tentativo di commetterli. Ce ne duole, perchè non avremmo voluto, che si prestasse occasione a molte giustificate censure da una parte, ed a dimostrazioni dall'altra di quella gioventù, che non calcola gli effetti che possono produrre nella politica internazionale certe manifestazioni, che non si possono nè approvare nè reprimere senza altri gravi inconvenienti. Confessiamo, che ad udire quell'annunzio, ne avemmo l'animo addolorato, anche perchè ci parve di essere tornati ad altri tempi. Speriamo, che non ne avvenga peggio.

Il certo si è, che le notizie delle agitazioni della nostra gioventù, dei cui naturali sentimenti abusano quelli che hanno secondi fini, più aggravate che mitigate, come suole, dal telegrafo, che parla con frasi assolute, non fanno buon effetto fuorivia. E già lo mostrano i giornali dei nostri vicini, che pure, dopo le ammonizioni del Bismarck ed anche di Giers in una sua conversazione, nella quale notava le difficoltà dell'Austria nelle provincie di nuovo acquisto, parevano fare una più giusta stima dell'alleanza dell' Italia, massimamente vedendo una nuova attitudine, almeno apparente, della Francia a nostro riguardo.

I giornali nostri, e tra questi la *Riforma* e la *Rassegna*, il di cui colore politico è tanto diverso, dissuadono la gioventù italiana dal continuare in certe dimostrazioni, che inquietano non poco anche il Governo, che intende di reprimerle, come fa, con forza. Dice la *Riforma*, che tali dimostrazioni potrebbero chiamare sopra l' Italia nuove umiliazioni, senza avere la possibilità di respingerle, e che tutti sono parzialmente responsabili per la nostra cattiva politica estera della catastrofe dell' Oberdank e delle sue conseguenze. Aggiunge, che la mancanza d' una politica seria e aperta rese finora inutili i nostri tentativi di alleanze e ci espose a continue transazioni ed umiliazioni, e conchiude col dire che il nostro programma deve essere: *lavorare e tacere*, su di che siamo perfettamente d'accordo; come lo siamo colla *Rassegna* che dice certe cose o bisogna volerle francamente, e se si crede di poterle fare, arrischiare il tutto per il tutto, ma che tutte queste dimostrazioni, anteriori e posteriori, col bisogno confessato di un' alleanza colle potenze centrali, sono veramente insane. La stampa di Vienna del resto dice il vero, quello che sapevamo fino dal 1866, e più dopo il 1870, e più ancora dopo il 1879, che per Trieste dietro l'Austria sta sempre la Germania, pronta in ogni caso a fare per proprio conto anche quello, che non facesse per l'Impero alleato cui essa spinge sempre più verso l' Oriente.

Ciò del resto sta anche nella natura delle cose; poichè l'Europa centrale, dacchè teme meno l'occidentale, cerca di espandersi verso l'Oriente, dove le sue aspirazioni sono antiche, e diciamo noi, anche naturali. Quello che ci avrebbe importato era di avere l'Europa centrale alleata per l'Italia sul Mediterraneo, dove noi avremmo rappresentati anche i suoi interessi.

* * *

La Camera italiana ha preso le sue vacanze dopo avere votato un trattato di commercio col Belgio, l'esercizio provvisorio per tre mesi e quella legge sul giuramento dei deputati, che diede al Ministero una grande maggioranza. Si può questa maggioranza discuterla ed analizzarla minutamente, si può attribuire questa o quella intenzione ai singoli votanti, si può dire quanto si vuole, che essa non delinea chiaramente i partiti della nuova Camera; ma, per quanto si dica e si faccia, non si giungerà mai a poter negare, che da una parte si abbia troncato per lungo tempo quell'arrabbattarsi dei partiti estremi, che vorreabero mantenere l'agitazione nel Paese gridando più forte degli altri e cercando di moltiplicarsi colle loro comparse, e dall'altra che i liberali veri appartenenti ai vecchi oramai disciolti partiti ed i nuovi eletti per la maggior parte si sono accostati in un voto di carattere politico. Il De Pretis ed anche i suoi colleghi hanno fatto delle franche dichiarazioni accettate con plauso dalla grande maggioranza e ripercosse per la stampa di tutta Italia dove furono bene accolte; e da queste dichiarazioni non sarà oramai possibile al capo della nuova maggioranza di prescindere, tornando indietro. Se la sua abilità potrà valergli in appresso, come gli valse in tale occasione, il De Pretis potrà dire di essersi svincolato da coloro che tentavano di condurlo nelle loro vie, che non sono le sue, e di avere per sè una bella maggioranza, che non gli pone condizioni personali e solo gli domanda che governi col programma di Stradella. Egli ha anche così acquistata più autorità verso i suoi colleghi medesimi, che non possono imporgli condizioni inaccettabili a nome di certi gruppi. Disse di nuovo, che non può respingere quelli che vengono a lui; ma sa, che sono venuti per liberarlo dalle strette in cui si era per molto tempo trovato, non chiedendogli altro, se non che governi nell' interesse generale del Paese, e che rafforzata in esso la fede nella stabilità delle istituzioni alla di cui difesa promise di essere

---

APPENDICE 10

SULLO STATO PRESENTE E FUTURO
del Consorzio Ledra-Tagliamento.

(Continuazione e fine).

Ben contento se avrò avuto la fortuna di richiamare l'Assemblea del Consorzio a provvedere a sè stessa, mi trovo, dopo quanto esposi, ad avere sempre più raffermata la convinzione esser la miglior risoluzione degli insorti dissidii la continuazione e compimento dell'opera intrapresa.

Avrei finito, se l'argomento non mi portasse a rivolgere la parola anche ai sigg. soscrittori e futuri acquirenti d'acqua.

La soscrizione delle 120 oncie d'acqua, non ha proceduto con quell'entusiasmo col quale vengono di solito accolte tutte le cose nuove. Ci volle molta attività per parte della Commissione promotrice ed infine per raggiungere il numero di 120 i Membri della Commissione suddetta, e credo alcuni dei componenti l'attuale Comitato, dovettero farsi mallevadori delle otto o dieci oncie, mancanti a formare lo stabilito numero di 120. Non è a credersi dunque che i signori soscrittori si abbiano per entusiasmo o per dimostrazione indotti a farsi acquirenti d'acqua, bensì dallo avere considerato il bisogno di trasformare l'agricoltura de' proprii terreni in modo da poterli, per quanto possibile, sottrarre alle nemiche influenze atmosferiche ed alla concorrenza estera, rendendoli molto più produttivi.

Tuttavia, nel frattempo che lo dava opera a studiare lo sviluppo dell'esercizio dei Canali consorziali, e quindi anche delle consegne d'acqua, uno o due soscrittori si rifiutarono di prestarsi a ricevere la quantità d'acqua pattuita, allegando a protesto la clausola risolutiva del 31 marzo 1881 inserta nella relativa scheda di soscrizione. Ed ho chiamato deliberatamente pretesto quello di riportarsi alla clausola suddetta quantunque possa avere un valore legale, perchè non mi sono mai fatta ragione come l' irrigazione abbia a ritenersi utile se attuata prima del 31 marzo 1881 e debba cessare di essere utile attuandola in epoca posteriore, perchè, allo opposto, le ragioni in favore dell' irrigazione, incalzando tuttogiorno la nostra agricoltura, avrei dovuto concludere che le firme di quei due soscrittori non erano serie. E ciò non l'avrei potuto fare conoscendo l'onorabilità delle persone.

Ho fede pertanto che tutti i soscrittori intelligenti terranno fermo, non dirò la loro sottoscrizione, ma il principio del proprio interesse a cui fortunatamente va unito quello del proprio paese; e che i signori proprietarii dei terreni dominati dal Ledra, vorranno al più presto assicurarsi il beneficio dell' irrigazione, facendosi acquirenti d'acqua presso il Consorzio.

Dire dei grandi benefizii dell'acqua in agricoltura, allungherebbe di troppo questa memoria, originata, come dissi, dal desiderio di promuovere l'accordo tra i Comuni consorziati. Del resto, questi benefizii devono ormai essere tanto noti che sarebbe portar sassi al Torre. Tuttavia, in altra occasione, potrò trattare questo argomento e far anche rilevare a tutti come le spese per introdurre l' irrigazione nei nostri campi, sieno, anche nelle peggiori circostanze, ben inferiori agli utili ricavabili.

Mi accontento ora di richiamare l'attenzione sulla necessità di trasformare la nostra agricoltura in generale e specialmente nella pianura dominata dal Ledra.

Ivi una lunghissima serie di anni ci ha insegnato essere impossibile, o almeno punto remuneratrice la coltivazione delle piante da frutti e della vite, causa le brine in primavera, gli elidori d'estate, le pioggie autunnali, le grandini e le malattie dominanti. I cereali, per gli stessi motivi, sono molto scarsi e devono sostenere la crescente concorrenza delle importazioni dall'Asia, dall'America ed oggi anche dall'Africa, per modo che il raro risultato di un buon raccolto, viene intieramente paralizzato negli effetti economici delle nostre aziende rurali. I foraggi sono scarsissimi, e si può dir nullo il prodotto dei legumi.

Se non vogliamo, dunque, la nostra agricoltura sempre più avvilita, e la popolazione agricola sprofondata nella miseria, dobbiamo cercare i prodotti che le condizioni di suolo e di clima meglio permettono; cioè, foraggi, carne e latticinii, prodotti i quali, specie la carne fresca, non avranno mai a temere la concorrenza estera.

Dovremmo quindi pensare a estendere il prodotto dei foraggi e l' allevamento degli animali, anche non avendo la fortuna di possedere il beneficio dell'acqua, che è il sommo fattore in questo nostro bisogno.

Qualche proprietario di terreni, non dominati dal Ledra, espresse il dubbio avessero questi a rimanere deprezzati di quanto verranno avvantaggiati quelli dominati dal Ledra.

A togliere questo dubbio, basterà accennare come lo straordinario innalzamento del valore dei terreni sopra Tarcento e sul coglio di Cormons, dovuto, come tutti sanno, alla fortuna di essere rimasti illesi dalla crittogama, abbia influito senso opposto, cioè col far rialzare il valore anche dei terreni circostanti. Ed è logico che così avvenga, poichè i proprietarii di quei terreni fortunati, trovandosi colle loro forti rendite ad aver accumulato delle somme, doveano scendere, come sono scesi, da una parte fino a Buttrio, dal l'altra fino a Pagnacco per farsi acquirenti di terreni e concorrere, di conseguenza alle loro ricerche, al rialzo dei terreni stessi.

Dall' invidia poi *libera nos Domine*. Nel trovarmi nelle Calabrie, fra diverse buone qualità di quelle energiche popolazioni, notai un grave difetto nella classe dei proprietarii grandi e piccoli. Lo spavento, direi quasi, che possa il vicino per un fatto qualunque migliorare la sua condizione; tanto che se nell'avverarsi di quel fatto potesse il vicino avvantaggiarsi di dieci, nel mentre il mio vantaggio riuscirebbe solo di due, di cinque o di sette, sarò deciso ad oppormi in tutti i modi e ad incontrare anche nuovi danni perchè il fatto non avvenga. Allora, siccome lasciai il Friuli prima di entrare negli affari, era ben lontano dal credere che questa mala pianta da alcuni proprietarii grandi e piccoli fosse coltivata anche nel mio paese, come pur troppo ebbi a rilevarlo nei sei anni dacchè ritornai alla piccola Patria. Non valgono parole a stimatizzare simile immoralità, e credo basti averla accennata per ispingere tutti ad isvellere dalle radici la mostruosa pianta.

Non voglio infine tacermi senza additare l' effettuazione del Ledra come uno dei mezzi riparatori tra i più efficaci del mal' essere sociale per cui oggi tutti giustamente si preoccupano di porvi rimedio.

Compiuta infatti ed avviata bene l' impresa consorziale, si avrà aperta una nuova sorgente di lavoro e di miglioramento economico e morale per la laboriosa classe agricola e sarà nuova sorgente di lucri e di risorse per l' operaio e le industrie tutte attinenti all' agricoltura che è la nostra *magna parens frugum*.

Alle classi superiori, nelle quali non dubito porre i proprietari dei terreni, spetta l' obbligo di provvedere alla classe laboriosa, ai proprietari dei terreni il fortunato vantaggio di venire pubblicamente additati quali benefattori provvedendo a se stessi.

Che tutti dunque portino il suo tributo alla effettuazione del Ledra, cioè alla rigenerazione della nostra agricoltura, e tra non molto vedremo la brulla nostra pianura estesamente verdeggiante, i nostri campagnuoli più agiati, tutte le classi laboriose più felici, perchè saranno per lo meno duplicati i redditi dei nostri campi e cresciuta la ricchezza dei proprietari, si faranno consumatori dei prodotti dele nuove industrie.

Dicembre 1882.

V. Canciani.

sempre, saprà anche dedicarsi a quei miglioramenti economici e sociali, di cui sente più che mai il bisogno.

Se l'ultimo voto politico non è stato decisivo per l'avvenire, esso ha però aperto una larga via all'azione entro ai limiti delle istituzioni, dove egli promise di stare in guardia per difendere il suo ideale della Monarchia costituzionale contro gli ideali di chi da molto tempo predica i suoi placidi tramonti e vorrebbe adoperarsi a prepararli. L'ironia del Bertani, che disse, dopo la formazione della nuova maggioranza, potersi prorogare, la Camera per quattro anni, ha pure un grande significato; ed è, che dinanzi a questa maggioranza ei sente, che l'epoca dei placidi tramonti della Monarchia non è proprio tanto vicina quanto egli sperava. In quell'ironia c'è un po' di scoramento, ma anche un pochino di sfida, sperando forse, che altri malcontenti si uniscano alla sua falange. Ragione di più, perchè gli altri si accordino ad essere più che mai compatti ed operosi.

C'è qualche indizio di altra cosa, che non gioverebbe di certo all'Italia, ed è nei sintomi d'un regionalismo risorgente in varie parti. È da sperarsi però, che ci sia ancora tanto patriottismo nel maggior numero dei nostri connazionali da far sparire presto questi sintomi morbosi, che sarebbero un indebolimento della nostra unità nazionale. Un regionalismo c'è e deve essere nel nostro paese; ed è quello di unire le forze di ogni singola regione per sviluppare in ciascuna la prosperità economica e per rialzare a migliori sorti quelli che stanno più al basso. Le diversità naturali della patria nostra e delle stirpi italiche possono anzi giovare a quella unità nazionale, che deve farsi viva in ogni parte di essa. Ci occorre poi di collegare gl'interessi di tutte queste regioni e di tutte queste stirpi, perchè alla unità politica corrisponda la unificazione più sostanziale, che renda l'Italia invulnerabile a tutti gli attacchi ed a tutte le minaccie straniere.

Se anche nella politica parlamentare, dopo ventiquattro anni dacchè si venne operando la nostra unione, sa premo prescindere dal passato e dalle passioni politiche e personali, che non sono certo la migliore delle eredità, ma fare l'avvenire scopo costante dei nostri studii e dell'opera nostra, potremo far sì che una forte e compatta maggioranza sia la vera rappresentante della Nazione.

Stando ora per compiersi l'anno, noi speriamo, che questo pensiero dell'avvenire della patria s'impadronisca di tutti gli animi, e che si entri così in un nuovo periodo della nostra storia, di cui l'universalità dei cittadini abbia da lodarsene.

UNA CORONA IN PERICOLO

È questo il titolo di un articolo dell'*Adriatico*, molto malcontento degli ultimi voti della Camera, perchè il De Pretis, avendo ottenuto l'appoggio della Destra, che più non esiste come ha detto Finzi, e dei Centri, che sono trasformisti, non si trova più alla mercè dei repubblicani e non ha bisogno nemmeno dell'on. Tecchio, che pure ne ebbe i favori.

Noi, leggendo quel titolo in un articolo di prima pagina dell'*Adriatico* abbiamo temuto, che, trattasse della corona di coloro, che ci condussero a formare l'unità d'Italia.

Fortunatamente però si tratta di altri. La corona in pericolo è quella di Alfonso re di Spagna.

Ecco come accade la cosa. « La maggioranza della Sinistra dinastica, capitanata da Sagasta, la quale fino a ieri formava il più saldo puntello della monarchia minaccia sfasciarsi Sagasta (sottintendi De Pretis) non sappiamo con quanta abilità, volle fare una conversione al centro verso i conservatori, e la parte più liberale della sinistra *lo abbandona* e si getta coi repubblicani. »

Seguita a dire, che Navarro (pare alluda a Crispi) manifestì la sua antipatia per l'alleanza col centro. In quanto a Castellar (pare che s'intenda di Bovio) disse che « la libertà è incompatibile colla monarchia, beninteso in Spagna.

Spagnuolizziamo anche noi: ma non siamo ancora a quella di precipitare nella Spagna, dove, secondo l'onor. dell'*Adriatico*, il partito nazionale ripiglia il sopravento per l'*inabilità* dei ministri (pare che sia la stessa di De Pretis e colleghi già proclamata dal giornale veneziano, anche se tutta la stampa disse che nel suo discorso De Pretis fu *abilissimo*).

C'è da consolarsi con questo che, se l'*Adriatico* fa da profeta di malaugurio nella prima pagina, si smentisce nella *terza* con un telegramma da Madrid, in cui è detto che Sagasta ebbe 221 voti a favore e 18 contro. Bertani ne ebbe 26 a favore, ma 254 contro. Respiriamo.

L'Italia e l'alleanza austro-tedesca.

Vienna, 23. Il *Fremdenblatt* pubblica un articolo ititolato: *L'Italia e l'alleanza austro-tedesca*; dice che nei circoli diplomatici viennesi si è meravigliati nel leggere in parte della stampa italiana, anche su quei giornali che militavano in favore dell'amicizia dell'Italia per la Germania e l'Austria, l'affermazione che si osserva a Berlino ed a Vienna una fredda riserva verso il gabinetto italiano. La verità è nel contrario. Per l'appunto in questo momento addimostrasi la più grande cordialità, la più grande confidenza che mai. In tutte le questioni sorte negli ultimi tempi toccanti gli interessi d'Europa fuvvi sempre intimo scambio di vedute con l'Italia. E per questi rapporti amichevoli con Mancini la trattazione degli affari ci guadagna. La importanza personale di Mancini e la sua influenza in Italia, lo proteggerebbero contro le umiliazioni immeritate, quandanche non ispirasse queste simpatie e queste alleanze, di cui deve affettivamente rallegrarsi.

La ripetizione continua ed ingiustificata di raffreddamento dei rapporti dell'Italia con l'Austria-Ungheria, se non fosse smentita, potrebbe divenire un ostacolo allo sviluppo ulteriore dei buoni rapporti esistenti attualmente fra l'Italia, l'Austria e la Germania, sulla base politica conservatrice che assicura la fiducia. Se questi organi in Italia vogliono per la loro propaganda solamente combattere efficacemente Mancini, dovrebbero domandarsi se dovessero preferire un altro metodo di combattimento, meno pregiudizievole agli alti interessi politici.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno

Seduta del 23.

Depretis presenta il progetto sul giuramento, Magliani l'esercizio provvisorio, Berti i progetti pel trattato col Belgio e sulla leva marittima (*tutti di urgenza*).

Pantaleoni chiede quando Depretis risponderà alla sua interpellanza circa l'emigrazione e Depretis dichiara che risponderà dopo le vacanze.

Dietro osservazioni di Pantaleoni, Depretis dichiara che al riaprirsi delle sedute, il Governo presenterà al Senato, avanti che alla Camera, parecchi progetti di legge, compreso quello per la riforma dell'amministrazione provinciale e comunale.

La commissione permanente di finanza si raduna immediatamente per esaminare il progetto per l'esercizio provvisorio.

Deliberasi che il Senato si riconvochi al 28 corr. per discutere i restanti progetti urgenti.

Discutesi il progetto per disposizioni a favore dei contribuenti danneggiati dalle inondazioni.

Parlano Zini, Magliani e Depretis.

Approvansi tutti gli articoli del progetto e l'esercizio provvisorio.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Forma oggetto di lunghi commenti lo scambio di cortesie fra Menabrea e Grevy, presidente della Repubblica. Parecchi giornali vogliono trovarvi un sicuro indizio di riavvicinamento dell'Italia alla Francia.

— Al comitato centrale per gli inondati pervennero nuove somme raccolte fra le colonie italiane in Europa e fuori.

Ravenna. Il governo ha deciso di aumentare la guarnigione della città di Ravenna.

Torino. La Corte d'Assise ha condannato il conte Ceresa, ex-deputato, che era accusato di truffa con falso, a sei mesi di carcere, compreso quello già sofferto.

Messina. Accadero tumulti durante la seduta del Consiglio comunale per la nomina della Giunta. La votazione, somigliante ad una vera commedia, fu fischiata dal pubblico, che gridava abbasso! e che rifiutò di sgombrare la sala.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Il *Budapester Lloyd* pubblica due articoli ufficiosi: il primo per difendere Andrassey contro le accuse della *Koelnische Zeitung*, dimostrando come nel 1870 Andrassy e Tisza intervennero in favore della neutralità, dopodichè tutta l'Ungheria mostrossi favorevoli all'alleanza con la Germania.

L'altro articolo constata che le apprensioni per l'alleanza sono d'indole difensiva, non aggressiva; per conseguenza esclusiva in un certo senso. Laonde non si può aderire ad alcuna potenza dalla cui parte sia possibile l'aggressione.

Il viaggio di Giers potrà accentuare il carattere pacifico di tale alleanza, non cambiarne in alcun modo le basi fondamentali.

— Nel processo contro i socialisti tenuto in Praga, di 51 accusati, 6 furono liberati, uno fu condannato a due anni di lavori forzati, gli altri 44 alla prigione da 6 a 14 giorni.

— Sebbene la stampa officiosa germanica si sforzi di ripristinare la calma a proposito di timori suscitati a danno dell'accordo austro-germanico, i giornali viennesi stentano ad affidarsi a quelle prospettive di pace.

Il *Neues Wiener Tagblatt* da espressione alle sue apprensioni dicendo: « I giornali officiosi di Berlino dicono che Bismark sia il migliore avvocato che possa trattare la causa russa. Crediamo però che avvocati anche migliori di lui perdono cause affidate alla loro valentia quando sono contrariati dai fatti. »

Francia. Le voci corse alla Borsa di una grave ricaduta di Gambetta sono infondate. Persistendo i dolori intestinali i medici gli proibirono di alzarzi.

— Il Senato approvò il bilancio come fu approvato dalla Camera dei deputati respingendo tutti gli emendamenti.

Ristabilì nel bilancio degli esteri il credito di 20,000 lire per le missioni, che fu soppresso dalla Camera.

La Commissione del Senato respinse l'art. 1 del divorzio nonchè i controprogetti.

— Il Cardinale Donnet è morto.

— In un banchetto Lesseps disse che il progetto di Roudaire per un mare interno nell'Africa, abbandonato dal governo fu ripreso dall'iniziativa privata e il capitale è costituito. Roudaire partì domenica per la Tunisia.

Germania. I giornali officiosi di Berlino recano articoli diretti a calmare le apprensioni suscitate dalle recenti notizie.

La *Kreuzzeitung* spiega il viaggio del figlio di Bismarck a Vienna, dicendo che era incaricato di partecipare al ministro Kalnoky il contenuto della conferenze fra Bismarck e Giers. (1)

I giornali riproducono un articolo della *Rivista della marina e dell'esercito* con cui si dimostra che la riorganizzazione dell'armata russa verrà protratta e che ci vorranno parecchi anni prima di poter attivarla.

Alla riapertura del *Reichstag* dopo le vacanze natalizie si attende una dichiarazione esplicita del governo a proposito delle preoccupazioni presenti.

Inghilterra. Il *Times* dice che l'Inghilterra indirizzerà alle potenze una nota esponente ciò che proponesi di fare in Egitto per tutelare tutti gl'interessi e per riorganizzare il paese.

Bulgaria. Per indisposizione del Principe, la sessione dell'assemblea nazionale in Sofia fu aperta dal console generale Sobelef. Il discorso constata che la Bulgaria gode l'amicizia della Russia, le simpatie delle altre potenze, i buoni rapporti con le nazioni vicine.

Il Principe congratulasi della visita del Re di Serbia che rese più stretti i vincoli di amicizia fra i due paesi. Confida nel concorso dei deputati per aiutarlo a guidare la Bulgaria sulla via della prosperità.

Rumenia. La Commissione extraparlamentare incaricata di studiare la riforma della costituzione, presentò il suo rapporto che fu approvato dai senatori e deputati presenti alla riunione.

Svizzera. Si ha da Berna, 24: Bulow, ministro della Germania, presentò le credenziali; espresse il desiderio della Germania di sviluppare i rapporti di buon vicinato con la Svizzera.

Bavier rispose coi medesimi sentimenti.

La sessione delle camere federali fu chiusa

(1) Un dispaccio di Vienna, 23, reca invece a questo proposito:

Affermasi che il figlio di Bismarck sia qui venuto a proporre al governo imperiale un piano pratico per l'occupazione militare di Mitrovizza e Salonicco da parte delle truppe austriache. Da molti indizii, Bismarck avrebbe acquistato la certezza che la Russia si disponga per la prossima primavera ad un'altra campagna nei Balcani.

CRONACA

URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 112) contiene:

(continuazione e fine).

15. Sunto di citazione. L'usciere Zorzutti addetto alla Pretura I. Mandamento d'Udine, a richiesta della Riunione Adriatica di Sicurtà ha citato i signori conte Giuseppe Valentinis e il suo procuratore Francesco Zanolla domiciliati in Monfalcone, a comparire davanti il Pretore del I. Mandamento d'Udine il 31 gennaio 1883 onde udirsi condannare al pagamento della somma indicata nel sunto.

16 e 17. Avvisi d'asta. L'Esattore del distretto di Cividale fa noto che nei giorni 19 e 26 gennaio 1883 nella pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a D.tte debitrici verso l'Esattore stesso.

18. Estratto di bando. Ad istanza di Tomadini Giuseppe, in confronto di Bigozzi Giusto, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine il 27 febbraio 1883, l'incanto per la vendita in due distinti lotti di immobili siti nel Comune censuario di S. Giovanni di Manzano e di Rosazzo.

19. Convocazione di creditori. Il giudice delegato sig. G. B. D'Osvaldo convocò i creditori del fallimento di Antonio Passudetti di Udine pell'11 gennaio 1883.

20. Accettazione di eredità. Ilario Candussio di Tolmezzo, zio paterno ed eletto all'ufficio di tutore del minore Carlo Candussio, ha accettato col beneficio dell'inventario per conto del minore medesimo l'eredità del defunto di esso padre Pietro Candussio decesso in Tolmezzo nel 27 novembre 1882.

21. Nota di aumento di sesto. Nella esecuzione di Orsettig sac. Domenico e L. L. C. C. contro Pojana Francesco di Pojana, all'incanto 15 novembre p. p. furono deliberati a favore dell'esecutante il lotto 1° per lire 175.00 ed il 2° per lire 33.40, e con atto 30 novembre p. p. l'avv. Tamburlini fece l'aumento del sesto per persona da dichiarare portando il prezzo pel 1° lotto a l. 204.17 e pel 2° a lire 38.97. Il 20 gennaio 1883 avrà luogo perciò il nuovo incanto.

Il R. Prefetto della Provincia di Udine

Vista la relazione 18 dicembre 1882 n. 946, con cui, essendo in corso i lavori di ristauro del ponte internazionale sul fiume-torrente Judri presso Brazzano (confine Austro-Ungarico), l'Ufficio Tecnico della Provincia dimostra la convenienza di limitare durante l'esecuzione dei lavori medesimi, a guarentigia della sicurezza, il transito ai soli veicoli non eccedenti il peso di quindici quintali;

Sentito l'ingegnere Capo Governativo;

Visti gli articoli 43, 44 e 50 del Regolamento 10 marzo 1881 n. 124 sulla polizia stradale, e l'articolo 375 della Legge 20 marzo 1865 n. 2248 (Allegato F) sulle Opere pubbliche;

Decreta

Art. 1. Lungo il Ponte internazionale sul fiume-torrente Judri presso Brazzano (confine Austro-Ungarico) è proibito, fino al compimento dei lavori susseguenti, il passaggio simultaneo di più di due veicoli, come pure di veicoli eccedenti il peso di quindici quintali.

Art. 2. Il transito sarà impedito durante la notte in quelle circostanze nelle quali l'Ufficio Tecnico provinciale troverà necessario, sia per la sicurezza, sia per un più sollecito eseguimento delle opere.

Art. 3. I contravventori a tali disposizioni saranno colpiti da pene di polizia e da multe estensibili da l. 2 a l. 100.

Art. 4. L'Ufficio Tecnico provinciale e tutti gli Agenti giurati della pubblica Amministrazione, i Carabinieri Reali e le Guardie Doganali sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Udine, 22 Dicembre 1882.

Il Prefetto G. Brussi.

Dei Deputati del Friuli votarono la fiducia nel Ministero gli on. Billia, Cavalletto, De Bassecourt, Fabris, Solimbergo. L'on. Seismit-Doda si astenne e poscia votò contro la legge. Erano assenti gli on. Orsetti, Scolari e Simoni.

L'on. Orsetti. Della Commissione di deputati estratta a sorte per assistere ai funerali, che, a cura dello Stato, saranno celebrati, nel Pantheon, per Vittorio Emanuele II, fa parte anche l'on. Orsetti.

Promozione. L'egregio nostro concittadino cav. Giuseppe Sostero, maggiore medico, direttore di questo Ospitale militare, è stato promosso tenente-colonnello e trasferto presso la Direzione di Sanità militare di Verona. Dispiacenti d'una disposizione che allontana dalla nostra città l'egregio uomo, ci congratuliamo d'altra parte con lui per la meritata promozione e per l'alto posto da esso così raggiunto nel corpo sanitario militare.

Personale giudiziario. Nel *Bollettino ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia*, in data 20 corrente, alla rubrica Cancellerie troviamo nella terza categoria collo stipendio di lire 3000 tra i cancellieri di Tribunale ai progressivi numeri rispettivamente indicati i seguenti:

5. Clerici Gio. Batt., del Tribunale civile e correzionale di Pordenone.
32. Bossi Carlo, id. di Udine.
82. Cora Antonio, id. di Tolmezzo.

Fra i cancellieri di Pretura ed altri Uffici pareggiati, troviamo nella prima categoria collo stipendio di L. 2200:

62. Zimolo Luigi, cancelliere della Pretura di Gemona.
144. Baletti Pietro, id. di Udine (II Mandamento).
249. Fogolini Giuseppe, cancelliere della Pretura di San Vito al Tagliamente.
250. Bonfini Carlo, id. di Ampezzo.
332. Missoni Leonardo, id di Moggio.
482. Filippuzzi Antonio, cancelliere della Pretura di Tolmezzo.
601. Toso Clemente, id. di Udine (primo Mandamento).
635. Cremonese Gaetano, cancelliere della Pretura di Pordenone.

I Direttori della Ferriera testè costituitasi nella nostra città, conosciuti i grandi vantaggi che offre la nostra Società Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli operai, vollero che gli operai addetti alla loro officina fossero ascritti alla Società.

Difatti nella seduta del 24 corr. ben 80 operai di quella Ferriera furono proposti per essere poscia votati. Di ciò ne vanno altamente lodati i signori proprietari della Ferriera, i quali avendo ciò fatto hanno assicurato i loro dipendenti contro gl'infortunii delle malattie e contro le peripezie del lavoro.

Così è da attendersi che essi obbligheranno tutti gli altri operai che entreranno nella stessa Ferriera ad associarsi alla Società di Mutuo Soccorso, come fecero per quelli che pei primi furono gli proposti.

Ripetiamo ancora una volta che non saranno mai abbastanza lodati i suddetti signori Direttori della Ferriera per questa loro provvida deliberazione di indurre gli operai a iscriversi nella Società, onde assicurare loro un sussidio in caso di malattia, di accidenti, od altro.

Anche molti Capi-officina indussero i loro addetti a farsi soci e ne vanno essi pure giustamente applauditi. In questo mese finora furono votati più di 200 soci, in modo che oggi la Società conta più di 1700 ascritti.

Lavori d'arte. Allo scultore pordenonese sig. Luigi De Paoli venne allogato il lavoro delle lapidi monumentali che la popolazione di Sacile ha deliberato d'innalzare alla memoria di Vittorio Emanuele e di Garibaldi.

Il sig. De Paoli sta già modellando i relativi medaglioni in Roma, dove trovasi da oltre un mese per terminare qualche lavoro che intende presentare alla Esposizione di Udine nel prossimo anno.

Meteorologia. Nel mese di novembre u. s. si annotarono per la stazione meteorologica di Udine i seguenti dati: Estremi termografici nei giorni 19 e 30 con un minimo di — 3.2 e nel giorno 2 con un massimo di 16.8. La pioggia caduta fu di mm. 7.0 nella prima decade, 82.3 nella seconda, 31.2 nella terza. In complesso nel mese 120.5, in confronto di 20.4 caduta nel novembre dell'anno scorso.

Consiglio comunale di Pordenone. Fra le deliberazioni prese dal Consiglio comunale di Pordenone nella seduta del 17 corrente notiamo la nomina a supplente della Giunta del signor G. B. Marin e il sussidio di lire 300 a quello Asilo infantile V. E. per l'anno scolastico 1882-1883.

Agli inondati del Distretto di Pordenone. Sabato scorso ebbe luogo in una sala del Municipio di Pordenone l'adunanza del sotto-comitato locale per la distribuzione delle lire 17000 assegnate dalla Commissione provinciale di soccorso ai Comuni danneggiati dall'inondazione.

Il riparto dell'accennata somma venne eseguito nel modo seguente: L. 2700 a Pasiano, l. 2700 a Prata, l. 2000 ad Azzano, l. 3800 a Vallenoncello, l. 3200 a Porcia, l. 1800 a Pravisdomini, l. 800 a Pordenone.

Un po' di luce. Da Codroipo ci scrivono:

Il viale che conduce da Codroipo a questa stazione ferroviaria è, nelle notti oscure, paragonabile al *loco* di Dante *d'ogni luce muto*. Le tenebre vi dominano sovrane. Quanto questo sia pericoloso ed incomodo per chi arriva a Codroipo o ne parte coi treni notturni, non ha bisogno di essere dimostrato.

Io quindi mi rivolgo a questo onorevole Municipio pregandolo a disporre onde su quel viale siano collocati un paio di fanali a petrolio. Non sarà una illuminazione splendida, ma tanto e tanto si potranno evitare i fossi e vedere dove si pone il piede. La spesa di due fanali è

così tenue, ch'essa non può certo formare ostacolo all'attuazione d'un desiderio così modesto e che risponde poi ad un bisogno vero. X.

Grida sediziose. L'altro ieri verso le ore 6 pom. veniva arrestato, in via Daniele Manin, Aita Francesco di questa città, perchè poco prima avea recato offesa alla sacra persona del Re gridando: *Abbasso il Colonnello austriaco!* L'Aita, depositato nelle carceri, dovrà aggiustare i suoi conti nel p. v. febbraio innanzi alla R. Corte d' Assise.

In proposito sappiamo che le istruzioni del Ministero alle autorità politiche in quanto a grida sediziose o a dimostrazioni irredentiste non potrebbero essere nè più precise nè più rigorose.

Suicidio di un ex brigadiere dei Carabinieri. La mattina del 19 andante l' ex-brigadiere dei R.R. Carabinieri Borean Giovanni di Giuseppe di anni 29 si toglieva la vita nella propria abitazione in Zoppola, tagliandosi la gola mediante un rasoio.

Oltraggi ad un sindaco. Nel 20 corr. nel Comune di Claut venne arrestato certo G. G. per oltraggi recati a quel sig. Sindaco, e deferito poscia per il procedimento alla R. Procura di Pordenone.

La febbre gialla nel Senegal. Il Ministero dell' Interno, che aveva autorizzato l' arruolamento di operai italiani per la costruzione di una ferrovia al Senegal da Da Kar a S. Luigi, della quale è concessionaria la «Société de constructions des Batignolle» avvisa che essendo scoppiata la febbre gialla a Da Kar è stata sospesa la partenza degli operai suddetti a quella volta.

Fanciullo soffocato. Il fanciulle Ivan Beniamino d' anni 4 1[2, nello inghiottire diversi granelli di grano turco, rimase soffocato. Questo triste fatto è avvenuto a Sacile nella località Ronche il giorno 20 corrente.

Incendio. Per causa ritenuta accidentale, nel 20 corr. si manifestava nella casa di Rosa Castaldo di Maniago un incendio che, malgrado il pronto accorrere di quei terrazzani, recò un danno di lire 780.

Morto per ubbriachezza. Sappiamo che in S. Daniele moriva il 21 corr., fra spasimi atrocissimi, certo F. L. per aver bevuto nientemeno che sei quinti di acquavite.

Furto di stivaletti. In Artegna furono il 18 corr. rubati dieci paia stivaletti ed una pelle di vitello pel complessivo valore di circa 180 lire in danno di Madussi Raimondo.

Una bambina, di non ancora due anni, fu ieri raccolta in Mercatovecchio, sola, perduta, assiderata dal freddo, dalle guardie di S. P. che la portarono nella loro caserma. Essa fu poco dopo consegnata a sua madre, che si era affrettata a farne ricerca.

Arresto per questua. In Latisana venne arrestato F. G. per questua.

Teatro Minerva. Le due rappresentazioni datesi al Minerva dalla Compagnia Mauri vi attirarono un pubblico numeroso. Ne parleremo più diffusamente domani.

Ufficio dello Stato Civile. Bollettino sett. dal 17 al 23 dicembre

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 9
id. morti id. 1 id. 1
Esposti id. — id. —
Totale n. 19

Morti a domicilio.

Giuseppina Dainese di Giuseppe d' anni 40 maestra comunale — Teresa Fabris fu Giuseppe d' anni 71 maestra elementare privata — Marino Toffolutti - Bassi fu Vincenzo d' anni 70 offelliere — Rodolfo Rizzi d' anni 4 — Antonio Forniz di Domenico di mesi 1 — Dante Colussi di Angelo di mesi 11.

Morti nell' Ospitale Civile.

Eleonora Del Frate fu Leonardo d' anni 72 setaiuola — Luigi Gibizer di Francesco d' anni 1 e mesi 6 — Domenico Bergamasco fu Domenico d' anni 58 ortolano — Santa Bonitti - Palese fu Pietro d' anni 53 contadina — Pietro Tarnoldi fu Gio. Batt. d' anni 70 conciapelli — Antonia Fabris - Del Torre fu Antonio d' anni 64 contadina — Silverio Riccati di mesi 6 — Caterina Romanelli di Valentino d' anni 26 contadina.

Morti nell' Ospitale Militare

Pacifico Frattani di Luigi d' anni 21 soldato nel 9 regg. fanteria.

Totale n. 15

Dei quali 3 non appartenente al comune di Udine.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri (domenica) nell' albo municipale.

Attilio Travaglino fabbro meccanico con Amalia Della Chiesa sarta —. Luigi Da Prà calzolaio con Italia Balestra att. alle occ. di casa — Pietro Bastianutti facchino con Santa Feruglio contadina.

FATTI VARII

Contrabbandiera bruciata viva. Un caso singolare e luttuoso è occorso il 15 alla prigione di Lione. Vi era stata condotta una donna, la quale contrabbandava lo spirito. La vescica nella quale trovavasi il liquido essendosi spaccata, le vesti della contrabbandiera erano inzuppate di spirito. A un tratto, essendosi costei accostata al fuoco per scaldarsi e farsi asciugare le vesti, queste presero fuoco. Malgrado i pronti soccorsi, la disgraziata fu in breve ridotta dalle fiamme in stato disperato.

ULTIMO CORRIERE

Russia e Germania.

Un dispaccio del *Daily Telegraph* da Pietroburgo dice:

La Russia aveva l' intenzione di contrarre un prestito importante in Germania; il governo tedesco che non ne desiderava la riuscita, fece pubblicare i noti articoli allarmanti. La Russia allora rinunziò provvisoriamente al progetto.

Gli insorti in Pobori.

Scrivono da Cattaro alla *Neue Freie Presse* di Vienna:

Sabbato scorso gl' insorti in Pobori ebbero l'audacia di attaccar di pieno giorno la caserma di gendarmeria. Vi si trovavano dentro 14 gendarmi, che si difesero con valore tenendo gli aggressori per alcune ore a distanza notevole dalla caserma. Sull' imbrunire gl' insorti si ritirarono nella direzione del monte Koloun, che giace alla frontiera montenegrina. Subito dopo il primo assalto alla caserma venne spedito a Cattaro un uomo di fiducia per notiziare l' autorità di quell' aggressione. Il dì dopo alle 2 ant. venne spedita di là una compagnia di fanteria a Pobori e contemporaneamente spiccate un ordine perchè si metta in marcia per la stessa destinazione anche una compagnia di cacciatori stazionati a Budua.

TELEGRAMMI

Parigi, 25. Il progetto per la spedizione di Tonkino presenterassi in gennaio. Intanto si spediranno rinforzi al comandante Riviere.

Cairo, 24. Il decreto del Kedive che degrada Araby e gli altri capi sarà promulgato oggi. I prigionieri partiranno quindi per Suez.

Madrid, 24. I deputati conservatori proposero di nominare una Commissione incaricata di felicitare il Re per la nascita dell' infanta e di adesione democratica alla dinastia.

Fuvvi viva discussione.

Il ministero si associò alla proposta.

Sopravvenne un grave incidente al prefetto di Madrid ex-ministro Robledo. Dovettesi sospendere la seduta.

Ripresa la seduta — Castelar disse che la libertà con la monarchia è incompatibile. Il guardasigilli sostenne invece la loro compatibilità, difese la riforma della costituzione.

Dublino, 24. Fu sequestrato il giornale *United Ireland* per eccitamento alla violenza e per intimidazione.

Sofia, 24. Fu levato lo stato d' assedio che esiste in alcuni distretti della Turchia causa il brigantaggio.

Ieri ebbe luogo la prima seduta della Camera. I deputati giurarono. Furono nominate due commissioni, una per la risposta al discorso del trono, l' altra che compilerà il regolamento interno della Camera.

Madrid, 24. La Camera dopo i discorsi del ministro della giustizia, di Canovas e di Sagasta, respinse la riforma della costituzione con 221 voti contro 18. Le Cortes si sono aggiornate all' 8 gennaio.

Berlino, 24. Il deputato napoletano Lazzaro, abboccatosi col signor di Giers, telegrafò al *Tageblatt* di qui che il ministro russo gli disse:

« Esiste nell' orizzonte un unico punto nero e questo è l' Erzegovina e la Bosnia.

« L' Austria dopo averla occupata deve procedere con molto tatto e grande prudenza. La questione bosno-erzegovese è tanto più difficile perchè congiunta con quella del Montenegro.

« Gli stretti vincoli che uniscono la Russia con questo piccolo ed eroico popolo sono tradizionali.

« I torbidi erzegovesi perdurano. Qualora poi non cessassero, potrebbero derivarne serie complicazioni.

Parigi, 24. Ieri il Tribunale di Marsiglia discusse la causa intentata da un operaio piemontese contro il Municipio di Marsiglia. L'operaio era uno dei feriti nei fatti del giugno 1881 e domandava lire 20,000 d' indennizzo. Il Tribunale accordò una provvisionale di l. 2000.

Parigi, 24. Il *Gaulois* assicura che all'arresto di Krapotkin gli si sieno trovate lettere del granduca Costantino ed anche di Orloff, i quali sono molto compromessi.

Si dice che tutta la quistione del Tonkin fu provocata da speculatori di Borsa ministeriali. Se ne attende una interpellanza alla Camera.

Vienna, 24. Stamane a maggior parte dei giornali viennesi fu sequestrata.

Si va vociferando che Taaffe consigliasse alla maggioranza la moderazione, dichiarando altrimenti inevitabile la sua dimissione, ovvero lo scioglimento del parlamento. Vi si aggiunge che la posizione di Kalnoky è scossa.

Malgrado le tranquille assicurazioni fatte, la situazione è considerata grave e minacciosa.

Roma 24. Il nuovo ambasciatore francese, sig. Decrais, presentò giovedì le sue credenziali al Re. Fu ricevuto iersera da Mancini. Questo è di nuovo indisposto.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Società corale Mazzucato. La rappresentanza ha deliberato, nella seduta 18 corrente, di aprire la scuola di canto d'ambo i sessi.

Le iscrizioni si ricevono alla sede della Società, Via della Posta, palazzo ex-Filippini, dal giorno 27 al 31 corrente dalle 12 merid. alla 1 pom.

La Rappresentanza.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 23 dicembre 1882.

Venezia	81	7	15	9	65
Bari	69	44	25	32	17
Firenze	21	31	78	90	3
Milano	22	84	32	37	27
Napoli	22	37	73	11	77
Palermo	74	88	24	29	69
Roma	18	14	6	3	28
Torino	55	13	78	85	2

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.